

→ **Nemmeno l'ombra** di ministri, sottosegretari e imprese alla commemorazione un anno dopo  
 → **Fassino: assenze sconcertanti** I familiari delle vittime: la rabbia è quella di allora, assassini

# Thyssen, schiaffo alle vittime da governo e Confindustria

Torino ha ricordato ieri con dolore la tragedia di un anno fa, i sette operai del turno di notte morti nel fuoco. C'erano il sindaco, i presidenti della provincia e della regione, i sindacalisti. Ma nessuno dell'esecutivo.

**LUIGINA VENTURELLI**

INVIATA A TORINO  
lventurelli@unita.it

Un anno dopo l'inferno Torino si è svegliata con lo stesso dolore sordo nello stomaco di quel 7 dicembre. Era un'altra mattina fredda e limpida, le fiamme della notte alla ThyssenKrupp si erano portate via sette vite umane e tutti i sogni coltivati dalla città in oltre un secolo di storia e di lotte operaie: la dignità del lavoro, la sicurezza della produzione, il riconoscimento della fatica. Un anno dopo il vuoto è ancora lì, per Torino e i lavoratori. Non per il governo e Confindustria.

Il vuoto è un lutto da elaborare per i familiari delle vittime - Angelo Laurino, Antonio Schiavone, Rocco Marzo, Roberto Scola, Antonio Santino, Rosario Rodinò e Giuseppe Demasi - che ieri hanno partecipato alla commemorazione al cimitero monumentale. Attoniti, forse ancora increduli di fronte alla tragedia che li ha derubati di padri, figli e mariti, hanno ascoltato le parole pronunciate dal cappellano durante la messa: «Il loro sacrificio non è andato perso». Ma è solo una speranza, affidata all'esito del processo che porterà alla sbarra i dirigenti dell'acciaieria per omicidio volontario.

Per ora quell'incendio resta una perdita da sopportare in casa, nel territorio del sindaco Chiamparino, del presidente della provincia Saitta e della governatrice Bresso: alla cerimonia religiosa, alla posa della lapide, all'intitolazione del giardino, al convegno del pomeriggio sulla sicurezza, a tutti gli appuntamenti organizzati per ricordare le vittime del rogo si avvertiva la solitudine dei torinesi. Abban-



Manifestazione commemorativa a un anno dalla tragedia degli operai della ThyssenKrupp, morti nell'incendio della fabbrica

## Un anno fa Il rogo della linea 5 e quei 7 operai uccisi

**■ Era la notte tra 5 e 6 dicembre 2007: Torino, acciaieria ThyssenKrupp. Il rogo all'interno della fabbrica divampa all'improvviso alla linea 5. I sistemi di controllo vanno letteralmente in bambola: gli estintori, soprattutto. Chi riesce corre, scappa. Ma altri invece vanno dentro al fuoco, ci sono i compagni di lavoro da salvare. Alla fine è una strage. A perdere la vita Roberto Scola, Rosario Rodinò, Giuseppe Demasi, Bruno Santino, Angelo Laurino, Rocco Marzo e Antonio Schiavone.**

donati da un governo che - nella persona del ministro Sacconi - ha inviato un messaggio per dire d'essere «impossibilitato a partecipare» alla cerimonia e, pur assicurando «il fermo impegno ad alzare i livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro», non ha mandato nemmeno un sottosegreta-

## Gli studenti di Rivoli Anche i compagni di Vito, morto nel crollo della scuola, al corteo

rio qualsiasi a far presenza. Abbandonati da industriali che ufficialmente si dispiacciono per le vite infrante ogni giorno, ma intanto spin-

gono per la revisione del Testo unico sulla sicurezza.

A Torino c'era invece Piero Fassino: «È sconcertante che nessun esponente del governo abbia sentito la sensibilità di essere accanto ai familiari delle vittime». C'erano l'ex ministro Cesare Damiano, la segretaria dell'Ugl Renata Polverini e il parlamentare superstite Antonio Boccuzzi: «Così si cerca di rimuovere la memoria di quella tragedia e di quanti hanno pagato e pagano con la vita il solo fatto di lavorare» ha commentato amareggiato.

La rabbia di tutta la città si è fatta sentire più tardi, davanti ai cancelli della ThyssenKrupp dove cinquemila persone hanno salutato l'albero-totem su cui sono appese le foto

foto di Paolo Poce / Emblemata